Federazione Nazionale Stampa Italiana

FNSI

SINDACATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI

#Elezioni2018Fnsi Unità Sindacale-Mil: per un Sindacato unito, indipendente e autorevole

Occupazione, contratto, dignità del lavoro e delle retribuzioni, difesa di un giornalismo libero ed etico, welfare efficiente e solidale: cambiamo insieme il Sindacato dei giornalisti!

IL PROGRAMMA DI UNITÀ SINDACALE-MIL

Occupazione, contratto, dignità del lavoro e delle retribuzioni, difesa di un giornalismo libero ed etico, welfare efficiente e solidale. Sono gli **obiettivi che solo un Sindacato unito, indipendente e autorevole può raggiungere**. E sono gli obiettivi delle candidate e dei candidati delle liste di Unità Sindacale-Mil (leggi su **unitasindacalefnsi.wordpress.com** chi sono), colleghe e colleghi che credono fortemente nell'idea di un Sindacato **al servizio e in difesa dei giornalisti, di tutti i giornalisti e soprattutto di quelli più deboli**, e non di un Sindacato in balia di correnti, di ideologie, di interessi di poltrona.

Noi vogliamo cambiare profondamente il nostro Sindacato unico, per **trovare un'unità e una forza nuove nell'azione di difesa dei giornalisti e della professione**. Quell'unità e quella forza che negli ultimi anni sono scomparsi. Vogliamo ritrovare politiche di inclusione, di dialogo, di confronto tra chi vuole impegnarsi davvero e concretamente nel Sindacato, nell'esclusivo interesse dei colleghi, del loro lavoro, della loro dignità e della libertà di stampa. Senza dimenticare nessuno per strada. E **senza guardare in faccia ad alcun potere forte**.

Il cambiamento che vogliamo portare è riassunto in un **programma concreto e serio**, che ci impegniamo a portare avanti con tutti coloro che lo condivideranno. E che **chiediamo ai giornalisti della Lombardia di sostenere con il loro voto**.

Contratto. Dobbiamo ripartire dal contratto Fnsi-Fieg, che in questi anni è stato abbandonato per inseguire una moltiplicazione nefasta di contratti depotenziati e sempre al ribasso nei diritti e nelle

retribuzioni dei giornalisti. L'obiettivo resta **un unico contratto con identici diritti per l'intera categoria**, in cui convergano tutte le regolamentazioni oggi esistenti, come AerAntiCorallo e Uspi. Il contratto deve essere ripensato, introducendo **organizzazioni del lavoro in chiave multimediale e tutte nuove figure nate con i nuovi media**, sia quelle legate a Internet sia quelle emergenti del brand e del corporate journalism.

Stop alla deregulation nelle redazioni. Sfruttamento di giovani stagisti e di collaboratori interni, pensionati che continuano ad avere postazione e accesso al sistema, professionisti che lavorano da casa direttamente nel sistema, grafici editoriali che fanno il "coordinamento" dei giornalisti, una produttività e tempi di lavoro eccessivi richiesti a chi è rimasto "regolarmente" in redazione. Sono **comportamenti diventati in questi ultimi anni in molte realtà strutturali e che compromettono la possibilità di nuova occupazione**. Di questo il sindacato dovrebbe occuparsi. Anche se negli ultimi anni non l'ha fatto.

Servono **maggiori controlli**, anche e soprattutto in stretto coordinamento con gli ispettori dell'Inpgi, la regolarizzazione dei collaboratori utilizzati nelle redazioni senza corretto inquadramento contrattuale e di chi svolge attività giornalista all'interno di trasmissioni radiofoniche e di tv locali, senza riconoscimento contrattuale; il rispetto delle regole sulla presenza degli stagisti nelle redazioni giornalistiche, affinché non siano utilizzati per sostituzioni ferie, malattia o maternità e non vengano sfruttati fuori dalle norme.

Freelance e precari. L'inclusione reale nelle politiche del sindacato di tutte le figure che esercitano il lavoro giornalistico, anche se ufficialmente fuori dalle redazioni, deve essere reale e non solo a parole. Ci vuole un **impegno concreto per la dignità del lavoro dei freelance**, con retribuzioni adeguate al lavoro e con un riequilibrio nuovo anche delle politiche di welfare di categoria. Difendere il diritto dei freelance a compensi giusti, garanzie certe e maggiori tutele significa battersi per la libertà e l'autonomia dell'informazione.

Uffici stampa. Va fermata la devastazione portata negli Uffici stampa pubblici dall'inspiegabile sostegno del nostro Sindacato a un contratto non firmato dalla Fnsi ma solo dai sindacati del pubblico impiego, che sta portando alla cancellazione della legge 150 del 2000, all'eliminazione del contratto Fnsi-Fieg in tutti gli Uffici stampa pubblici e all'inquadramento dei giornalisti in figure professionali lontane dal nostro lavoro. **La legge 150 sugli Uffici stampa deve essere applicata** e il nostro Sindacato deve esigere dall'Aran l'**applicazione del contratto Fnsi-Fieg** nelle pubbliche amministrazioni.
Bisogna anche fare maggiore chiarezza e pretendere un'omologazione, a livello nazionale, sulle modalità con cui vengono banditi i concorsi per personale addetto agli Uffici stampa pubblici: nessuna struttura, anche nel settore privato, deve potersi definirsi "Ufficio stampa" se non ha al suo interno almeno un giornalista che ne sia responsabile e **le redazioni degli Uffici stampa debbono essere equiparate alle altre redazioni giornalistiche**, con tutti i diritti e doveri che ciò comporta. Per gli Uffici stampa delle aziende e comunque del settore privato, il nostro obiettivo è l'inquadramento professionale dei giornalisti in base al contratto Fnsi-Fieg.

Sindacato fuori dal sindacato. Il Sindacato rappresentativo di tutti i giornalisti italiani, chi ha un contratto e chi ha un rapporto di collaborazione, chi è in pensione e chi si avvicina alla professione, chi lavora per i media e chi per gli uffici stampa. E deve avvicinarsi a tutti, dialogare e **andare fuori dalle "stanze" per confrontarsi con chi fa la professione**. Noi ci impegniamo a organizzare incontri nelle redazioni, partendo da quelle più piccole e meno sindacalizzate, e con i giornalisti precari e freelance, per far conoscere ai colleghi diritti e doveri. È fondamentale studiare e mettere in atto **progetti per avvicinare i colleghi al Sindacato**, soprattutto i più giovani e i meno protetti contrattualmente.

Sportello sindacale. La doppia crisi congiunturale e strutturale del giornalismo richiede uno sforzo maggiore al sindacato. Le strutture vanno professionalizzate e devono rispondere a un modello di servizi dedicati, costruiti sulla base delle differenti esigenze dei giornalisti: le donne e i giovani, i freelance, i precari e i "nuovi" imprenditori. Noi intendiamo **aprire uno sportello, con dirigenti esperti e competenti, che sappia rispondere a ogni quesito o problema di tutti i colleghi**, redattori, collaboratori, stagisti, pensionati, freelance, imprenditori.

Agenzia del lavoro. Vogliamo dare vita a uno **strumento che faccia incontrare offerta e domanda di lavoro giornalistico**. Il Sindacato ha la possibilità e i mezzi di realizzare una vera "agenzia del lavoro", con un progetto innovativo e multimediale al servizio di colleghi disoccupati, precari e freelance.

Libertà di stampa e pluralismo dell'informazione. I giornalisti e l'informazione libera sono sotto attacco, da anni e oggi ancora di più. Bisogna **ritrovare autorevolezza e forza per confrontarsi con il potere politico** e contrastare progetti scellerati di bavaglio alla libertà di stampa e annientamento del pluralismo con il taglio indiscriminato ai fondi per l'editoria.

Bisogna impegnarsi per ottenere **una normativa stringente contro le querele temerarie** ai danni dei giornalisti, una riforma equilibrata della diffamazione a mezzo stampa, una regolamentazione vera del conflitto di interessi e **norme efficaci sul riequilibrio delle risorse pubblicitarie**, con tetti alle tv e soprattutto l'apertura di un confronto con i big del web. E vanno chieste con forza **regole innovative per lo Statuto d'impresa editoriale**, con l'obbligo di prevedere nei Collegi sindacali delle aziende dei media la presenza di giornalisti, che possano monitorare le scelte di gestione e l'andamento economico reale delle società.

Inpgi, Casagit & Co. Gli istituti della nostra categoria sono **tutti in profonda crisi**, per la perdita di posti di lavoro e per la riduzione delle retribuzioni, ma anche per **i ritardi e le politiche di divisione perseguite in questi anni**. Chi da ultimo ha guidato il Sindacato ha portato **al collasso l'Inpgi e ora sta attentando anche ai conti della Casagit**. Non può essere ulteriormente disperso il patrimonio dei giornalisti italiani: va salvato, e subito, il welfare della categoria, **le nostre pensioni attuali e future e la nostra salute**, senza una ottusa ricerca di preservare poltrone e posizioni di potere.

Sindacato dei giornalisti: in Lombardia si vota solo online dalle 10 del 30 novembre alle 18 del 3 dicembre con i codici che arriveranno per mail o a casa di ogni iscritto. Chi non ha un computer a disposizione, può andare alla Lombarda negli stessi giorni dalle 10 alle 18. Non consegnate a nessuno le vostre password!

(inviato da Daniela Stigliano – danielaaurelia@gmail.com - 3358363634)